

# In-FORMa UP

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE NORMATIVA-TECNICA DI SICUREZZA SUL LAVORO

Periodico d'informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro a contenuto normativo/tecnico

ANNO II N°01/2013

## **Ispezioni periodiche dei DPI contro le cadute dall'alto. Per quali dispositivi è necessario che l'ispezione sia eseguita dal produttore o da persona da lui incaricata?**

**La DIR/EU/89/686/CE ed il successivo D.Lgs. 475/1992 sono la fonte legislativa dell'argomento, la norma tecnica UNI EN 365:2005 specifica i requisiti generali minimi per le istruzioni per l'uso, la manutenzione, l'ispezione periodica, la riparazione, la marcatura e l'imballaggio dei DPI contro le cadute dall'alto.**

Prima di dare una risposta al quesito è bene precisare alcuni aspetti legati ai dispositivi di protezione individuali.

Tutti i dispositivi di protezione individuali contro le cadute dall'alto, di seguito "DPI", rientrano nella 3° categoria, come delineato dal D.Lgs. 475 del 1992, per l'uso dei quali devono essere garantite l'informazione, la formazione e l'addestramento, quali misura di tutela del lavoratore (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.).

La scelta di tutti i DPI deve essere eseguita dal datore di lavoro il quale deve garantire al lavoratore, ai fini della sicurezza, del corretto utilizzo e dei limiti delle prestazioni degli stessi, che i DPI contro le cadute dall'alto siano prodotti e commercializzati secondo le vigenti leggi sopra elencate e che questi siano "conformi alle norme tecniche" (art. 115 D.Lgs. 81/08).

Le "norme tecniche" sono le norme EN (elaborate dal CEN nell'ambito del mandato conferito dalla Commissione Europea ed sono di supporto ai requisiti essenziali delle Direttive Europee dell'UE) oppure le norme UNI (elaborate dalla Commissione Tecnica dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione) che spesso sono la traduzione in italiano delle norme EN.

Le norme EN sono riferite a quasi tutto ciò che quotidianamente abbiamo sotto mano o sotto i nostri piedi (anche i tombini stradali rispettano i requisiti tecnici di una norma) ma non tutti i DPI sono certificati secondo una norma di riferimento, in taluni casi (rari) i produttori commercializzano DPI ovviamente marcati CE, aventi i requisiti della DIR/89/686/CEE, ma privi dei requisiti di una specifica norma.

Quindi, al momento della scelta il datore di lavoro (o chi per lui) dovrebbe verificare che i DPI contro le cadute dall'alto siano "conformi ad una norma tecnica" e che quindi riportino, oltre al marchio CE ed al numero dell'Organismo notificato (4 cifre) anche il numero oppure i numeri della/delle norma/norme di riferimento.

Dopo che il DPI viene prodotto, già dal momento in cui esce dalla fabbrica, deve essere gestito in modo corretto ed i riferimenti per l'imballaggio, la manutenzione, l'ispezione periodica e l'eventuale riparazione sono contenuti nella norma tecnica UNI EN 365:2005.

Il prodotto (imballato e corredato delle istruzioni) esce dalla fabbrica e viene trasportato fino al negoziante o il distributore e durante il trasporto è importante che vengano rispettate le indicazioni del fabbricante (ad es. esposizione ai raggi solari o alle fonti di calore, contatto con sostanze pericolose ecc...).

I DPI vengono poi ritirati dal distributore e riposti in magazzino, dove è importante che siano osservate le medesime indicazioni del fabbricante, al fine di garantire all'utilizzatore finale che tutto il percorso che ha portato il DPI dalla fabbrica a lui sia "sicuro".

Quando il DPI viene acquistato da una grande azienda con centinaia o addirittura migliaia di dipendenti sicuramente verrà riposto per un certo periodo all'interno di un magazzino, dove passerà un tempo che definiamo X.

Se durante il percorso dal fabbricante all'azienda, non ci sono anomalie, possiamo asserire che il DPI è conforme alle norme tecniche, privo di difetti ed in buono stato di conservazione e che, quando verrà tolto dall'imballaggio, è come se fosse stato prodotto in quel momento, quindi il tempo X è pari a 0.

Quando al DPI viene tolto l'imballaggio, viene annotato sul registro la data di primo utilizzo ovvero la sua data di nascita reale, perché la data di nascita virtuale è quella che viene annotata dal produttore stesso nel momento della fabbricazione del prodotto.

Facendo un parallelismo, la data di nascita virtuale del DPI è la data di concepimento di un bambino, la data reale è la data in cui il bambino nasce, ovvero la data di nascita.

Quindi il datore di lavoro o la persona da lui incaricata o l'utilizzatore si comporta come colui il quale annota l'ora e la data di nascita di un bambino.

Da quel momento il DPI deve ricevere tutte le cure del caso: la manutenzione, l'ispezione periodica e, se necessario, la riparazione.

Tutte queste attività hanno la funzione di mantenere efficiente il DPI e quindi preservare la sicurezza dell'utilizzatore.

Le istruzioni d'uso del fabbricante e la norma tecnica UNI EN 365 sono strumenti indispensabili per una corretta gestione dei DPI contro le cadute dall'alto.

Qualche definizione tratta dalla norma tecnica UNI EN 365 è d'obbligo:

Ispezione periodica: Atto di condurre periodicamente un'ispezione approfondita dei DPI o di altro equipaggiamento per verificare la presenza di difetti, per esempio danno o usura.

Persona competente dell'ispezione periodica: Persona a conoscenza dei requisiti correnti di ispezione periodica, delle raccomandazioni e delle istruzioni emesse dal fabbricante applicabili al componente, al sottosistema o al sistema pertinente.

Questa persona deve essere in grado di identificare e valutare l'entità dei difetti, dovrebbe avviare l'azione correttiva da intraprendere e deve avere le capacità e le risorse per fare tutto ciò.

Può essere necessario un addestramento rivolto alla persona competente da parte del fabbricante o del suo rappresentante autorizzato su DPI specifici o altro equipaggiamento per esempio a causa della loro complessità o innovazione o dove sia fondamentale avere nozioni tecniche per lo smantellamento, il riassetto o la valutazione di un DPI o di altro equipaggiamento e può essere necessario prevedere un aggiornamento di tale addestramento a causa di modifiche e miglioramenti.

Una persona può essere competente per eseguire le ispezioni periodiche su un particolare modello di DPI o altro equipaggiamento o essere competente per ispezionare parecchi modelli.

Istruzioni per le ispezioni periodiche

Le istruzioni per l'ispezione periodica devono comprendere:

- a) avvertenza per sottolineare la necessità di ispezioni periodiche regolari (...)
- b) raccomandazione relativamente alla frequenza delle ispezioni (...)
- c) avvertenza per sottolineare che è necessario che le i.p. siano eseguite unicamente da persona competente (...)
- d) dove ritenuto necessario dal fabbricante, per esempio a causa della complessità o dell'innovazione dell'equipaggiamento (per esempio anticaduta retrattile EN 360), un'istruzione specificante che le istruzioni periodiche devono essere eseguite solo dal fabbricante o da una persona o organizzazione autorizzata dal fabbricante;
- e) requisito di controllo della leggibilità delle marcature del prodotto.

I fabbricanti devono fornire tutte le informazioni e tutti gli equipaggiamenti necessari, per esempio istruzioni, liste di controllo, elenchi dei ricambi e attrezzi speciali, ecc., per consentire l'esecuzione delle ispezioni periodiche da parte di una persona competente.

I fabbricanti possono addestrare le persone per renderle competenti o per aggiornare le loro competenze durante l'ispezione periodica di DPI o altro equipaggiamento o prendere accordi affinché tale opera di formazione sia resa disponibile da organizzazioni o persone autorizzate.

Il fabbricante deve elaborare le istruzioni per l'uso, per la manutenzione e per l'ispezione periodica per ciascun articolo di un DPI o altro equipaggiamento nelle lingue ufficiali del Paese di destinazione.

Ora che i contenuti della norma tecnica UNI EN 365 sono stati affrontati, occorre stabilire all'interno della propria azienda, chi è competente per le ispezioni periodiche, per

quali dispositivi e come si acquisiscono o sia aggiornano le competenze.

Se il lavoratore ha partecipato ad un corso di formazione inerente l'uso dei DPI contro le cadute dall'alto, ed è stato addestrato all'uso degli stessi da "persona esperta" come cita il D.Lgs. 81/08 all'art. 37 comma 5, dovrebbe aver ricevuto le informazioni necessarie per una corretta gestione quotidiana dei DPI contro le cadute dall'alto a lui affidati e presumibilmente se trattasi di dispositivi semplici (imbracatura, cordino con assorbitori di energia e/o cordino di posizionamento regolabile e connettori) è auspicabile che sia lui ad occuparsi delle ispezioni periodiche dei dispositivi che utilizza con una certa frequenza e, in alcuni casi, quotidianamente.

Se l'utilizzatore è competente ed addestrato per utilizzare un DPI è auspicabile che sia stato formato e reso competente anche per effettuare le ispezioni ai DPI più semplici, ove l'ispezione visiva (assenza di abrasioni, strappi o lesioni delle cuciture nelle parti tessili, assenza di ruggine, fessurazioni, cricche o macchie di corrosione nelle parti metalliche) e funzionale (apertura corretta e senza inceppamenti dei connettori, regolazioni efficienti, fibbie e chiusure efficienti ecc...) sono sufficienti.

Le ispezioni, e non le "revisioni" come spesso vengono definite, sono sostanzialmente di due tipi:

- 1) ispezione periodica
- 2) ispezione straordinaria

Nel primo caso la frequenza delle ispezioni dipende dalla frequenza di utilizzo del DPI e delle condizioni di utilizzo, il datore di lavoro, in base alle valutazioni inerenti l'attività produttiva (ad es. radiotelefonica, edilizia, manutenzione del verde ecc...) definisce con quale frequenza devono essere eseguite le ispezioni sui DPI, che almeno deve essere eseguita ogni 12 mesi.

Qualche esempio:

- A) un'imbracatura per il corpo che è stata assegnata al lavoratore e annotata la data di primo utilizzo il giorno 18 Novembre 2011, utilizzata con frequenza settimanale nel comparto dell'edilizia, non dovrebbe riportare sulla scheda una seconda verifica il giorno 18 Novembre del 2012, poiché chiaramente trattasi di una "ispezione di facciata";
- B) un cordino di posizionamento sul lavoro con anima in acciaio e rivestimento in corda sintetica, dotato di regolazione, che è stata assegnata al lavoratore e annotata la data di primo utilizzo il giorno 06 Marzo 2011, utilizzata con frequenza giornaliera nel comparto della manutenzione del verde, non dovrebbe riportare sulla scheda una seconda verifica il giorno 06 Marzo 2012, poiché chiaramente trattasi di una "ispezione di facciata";
- C) un dispositivo retrattile (la cui ispezione è quasi sempre necessario che sia eseguita dal produttore o da persona/rivenditore da lui autorizzato) che viene utilizzato ogni giorno per 8 ore al giorno dovrebbe essere ispezionato periodicamente con maggiore frequenza rispetto al minimo di legge dei 12 mesi.

Nel secondo caso le ispezioni straordinarie possono definirsi quelle attività di controllo di un DPI che potrebbe aver subito un danno oppure potrebbe essere entrato in contatto, ad esempio, con una sostanza pericolosa.

L'ispezione straordinaria "riporta" la data di ispezione a 0, quindi il termine entro il quale occorre obbligatoriamente effettuare l'ispezione successiva è allo scadere del 12° mese dalla data dell'ispezione straordinaria o dall'effettuazione della manutenzione (da parte del produttore).

Un altro termine che spesso viene confuso con i termini sopra citati è la definizione di "scadenza" di un DPI.

Generalmente possiamo asserire che un prodotto scade quando avvengono, nel tempo, trasformazioni tali da rendere il prodotto stesso non più conforme alla norma ed ai requisiti che la stessa delinea.

Un prodotto, a seconda che sia costituito da polimeri o metalli (o entrambi), già nel momento della progettazione e quindi della produzione, dovrebbe dare garanzia (se mantenuto in condizioni efficienti e se eseguite le ispezioni periodiche e le eventuali riparazioni) di poter raggiungere un certo limite temporale di vita.

I DPI costituiti da fibre sintetiche (imbracature, cordini, dispositivi di ancoraggio provvisori tessili, assorbitori di energia, funi ecc...) sono "fotosensibili" e quindi nel tempo tendono a perdere le caratteristiche che possedevano al momento della produzione; per molti prodotti, infatti, il termine di scadenza previsto per questi prodotti o per parti di essi è di 10 anni.

I DPI costituiti invece da metallo (connettori, dispositivi scorrevoli per linee di ancoraggio verticali, dispositivi di regolazione delle funi, dispositivi di ancoraggio ecc...) non perdono le loro caratteristiche se esposti alla luce, quindi la loro durata potenziale è infinita.

Oltrepassato il termine di scadenza previsto oppure quando usurato in modo tale da compromettere la sicurezza dell'utilizzatore o quando non è più funzionale, il DPI deve essere eliminato.

Direttive, Leggi e Linee Guida possono essere scaricate sul nostro portale [www.formazione235.it](http://www.formazione235.it), le norme tecniche UNI EN possono essere acquistate sul portale <http://store.uni.com/magento-1.4.0.1/>.